

Aboliti i permessi brevi Per chi si ferma meno di 90 giorni

ROMA - Chi vuole soggiornare in Italia per meno di 90 giorni non dovrà più richiedere un permesso di soggiorno. E' una delle norme inserite nel decreto legge che il Consiglio dei ministri ha varato ieri. La decisione è stata presa su pressione dell'Unione europea, per evitare una “procedura di infrazione”: l'Italia infatti è in ritardo nell'adeguarsi a una decisione in questo senso già presa tempo fa dall'Europa.

Quindi, è stato abolito l'obbligo (previsto dalla legge Bossi-Fini) di **richiedere un permesso di soggiorno** anche per soggiorni di durata inferiore a tre mesi. Secondo Bruxelles, questo obbligo era un ostacolo alla libera prestazione di servizi e una **discriminazione verso le imprese** che si trovano in un altro Stato Ue.

Al posto del permesso basterà una **dichiarazione di presenza** all'ufficio di frontiera oppure in questura, entro 8 gironi dall'ingresso in Italia. Abrogato anche l'obbligo per l'ospitante di **comunicare l'ospitalità**, sempre alla questura.

Intanto è pronto anche il testo di modifica della legge sulla **cittadinanza** (legge 91 del 1992) nato dalle dodici proposte già presentate in passato. Il testo arriverà nel mese di marzo alla Camera per discussione e voto.

Tra le principali novità: cittadinanza più facile per i **figli degli immigrati**, per chi è nato in Italia ma anche all'estero. Meno anni di attesa per chi richiede la cittadinanza per residenza (**cinque anziché dieci**). Si allungano invece tempi per **matrimonio** (bisogna aspettare due anni anziché sei mesi). Sarà richiesta a tutti una conoscenza base della **lingua italiana**.

(9 February 2007)